

POC 2018-2022

CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE DELLA CITTA METROPOLITANA, AL PARERE MOTIVATO SULLA VALSAT AL PARERE DEGLI ENTI

Per effetto delle presenti Controdeduzioni alle Riserve della Città Metropolitana nonché ai parere degli Enti coinvolti, si precisa che, negli elaborati facenti parti dei documenti della Seconda Variante al POC 2014-2019 del Sub-comparto 8.1, le modifiche aggiuntive sono individuate con carattere **rosso**, e le parti cassate sono individuate con doppia barratura ~~orizzontale~~.

I documenti ricevuti dal Comune ai fini delle controdeduzioni sono:

- Riserve della Città Metropolitana di Bologna con atto del sindaco metropolitano n° 214 del 24.10.2018, comprensive della Relazione istruttoria e contributo del Servizio Area Metropolitani, dalla proposta di parere Motivata alla Valsat di SAC di ARPAE, e del Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (prot.18079 del 25.10.2018);
- Arpae – Distretto territoriale di Pianura (prot.4880 del 15.03.2018);
- Azienda USL di Bologna (prot.1988 del 03.02.2018);
- Consorzio della Bonifica Renana (prot.4275 del 07.03.2018);
- Soprintendenza Archeologica, delle Arti e del Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena Reggio Emilia e Ferrara (port. 4277 del 07.03.2018);
- ATERSIR - Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (prot. 4279 del 07.03.2018 così come integrato dal prot.7639 del 26.04.2018);
- HERA - Olding Energia Risorse Ambiente In Rete (prot. 4799 del 14.03.2018);

RISERVE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

La Città Metropolitana di Bologna ha formulato le proprie Riserve al POC 2018-2022 formulate con Atto del Sindaco Metropolitano n.214 del 24.10.2018 acquisita dal Comune agli atti di cui prot.18079 del 25.10.2018, comprensive della Relazione istruttoria e contributo del Servizio Area Metropolitani, della proposta di parere Motivata alla Valsat di SAC di ARPAE, e del Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Come da Relazione istruttoria della Città Metropolitana, le riserve hanno i seguenti contenuti:

2.1 Il sub ambito 10.1 per nuovi insediamenti residenziali

Si prende atto che la proposta non comporta variante al PSC, poiché in base all'art. 28, comma 3 della L.R. 20/2000, le indicazioni del PSC relative alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, costituiscono riferimento di massima, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal POC, senza che ciò comporti modificazione del PSC.

Rispetto ai condizionamenti in tema viabilistico, si richiama che nel PSC è previsto che l'areale concorra alla realizzazione della viabilità di circonvallazione sud del capoluogo, in particolare per il tratto che va dalla rotatoria prevista sulla SP Saliceto all'ingresso sud dell'ospedale di Bentivoglio, compresi il ponte sul Navile e la viabilità di penetrazione verso i parcheggi dell'ospedale. Il PSC prevede che tale progetto infrastrutturale sia redatto dai soggetti attuatori dell'ambito 10 con la supervisione della Provincia (ora Città metropolitana), Settore Viabilità (ora Area Servizi Territoriali Metropolitani). Si chiede di inserire tali condizionamenti nel POC in oggetto, per la parte di competenza del sub ambito in attuazione, in considerazione della rilevanza strategica assegnata dal PSC all'asse viario di circonvallazione sud.

Inoltre, in riferimento alla realizzazione di una rotonda proposta dal POC sulla SP 44 "Bassa Bolognese" per l'accesso all'ambito di nuovo insediamento attraverso una strada di penetrazione a fondo chiuso, si richiama quanto indicato dall'Area Servizi Territoriali Metropolitani, Servizio Progettazione costruzioni e manutenzione strade della Città metropolitana.

Si rileva necessità di uno studio sui flussi di traffico esistenti sulla SP 44 Bassa Bolognese e sulla SP 45 Saliceto e su quelli indotti dall'ambito presentato, di un inquadramento generale della viabilità che tenga conto della Circonvallazione sud, con le rotatorie sulla SP 44 e 45 già realizzate, nonché di una relazione che illustri le scelte progettuali che comportano la realizzazione di una nuova rotatoria sulla SP 44.

Si chiede quindi di realizzare uno studio sui flussi di traffico esistenti e indotti sulle due strade provinciali, un inquadramento generale della viabilità che tenga conto della Circonvallazione Sud, nonché una relazione che illustri le scelte progettuali.

Si evidenzia inoltre che lungo la SP 44 è presente una pista ciclabile classificata tra i principali assi di connessione metropolitana nei documenti preliminari del Piano della Mobilità Ciclistica provinciale (PMC), che saranno recepiti e aggiornati nel redigendo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana di Bologna. Pertanto, si dovrà approfondire e risolvere l'interferenza tra la struttura viaria ed il percorso ciclabile.

Inoltre, per la realizzazione dell'ambito viene proposta la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale (da metri 200 a metri 100) sul lato est, per consentire la realizzazione della rotatoria stradale per la funzione di connessione con la via Marconi, nonché l'inserimento di una previsione commerciale. Come richiamato dall'AUSL, la possibilità di ridurre la fascia di rispetto cimiteriale si ritiene riferibile ad un interesse pubblico, laddove l'Amministrazione ritenga non siano realizzabili previsioni in altra sede; pertanto si esprimono criticità rispetto alla localizzazione dell'area commerciale, che potrebbe comportare un mutamento delle condizioni di tranquillità nei confronti dei luoghi cimiteriali e delle persone che vi si recano.

Si chiede pertanto di rivedere la distribuzione interna del comparto, in relazione alla localizzazione dell'area commerciale, al fine di limitare le interferenze. Più in generale, al fine dimostrare gli ulteriori aspetti di sostenibilità richiesti da ARPAE SAC, si dovranno prevedere in sede di PUA approfondimenti volti a garantire, attraverso un'attenta pianificazione degli assetti distributivi, la massima distanza ottenibile tra residenza e futura circonvallazione sud, nonché la compatibilità reciproca tra la futura zona residenziale e commerciale e quelle cimiteriale, produttiva e sanitaria, in essere e di previsione.

In merito alla sicurezza idraulica, si richiamano le prescrizioni del Consorzio di Bonifica Renana per la presentazione in fase di PUA di elaborati sul sistema di laminazione e il collegamento tra la rete bianca, il sistema di laminazione e lo scarico delle acque superficiali, nonché il parere in merito alla compatibilità delle previsioni del piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, che chiedere di escludere i piani interrati.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le prescrizioni operative per il PUA fornite nel parere di HERA. In particolare si osserva che alcune reti di previsione ed esistenti sia acquedottistiche che fognarie, interferiscono con le lavorazioni per la rotatoria stradale di progetto sulla via Marconi prevista per l'innesto del nuovo comparto. Pertanto occorrerà risolvere tali interferenze per le reti fognarie esistenti e chiedere l'autorizzazione del Servizio di viabilità metropolitano per la realizzazione delle reti acquedottistiche di nuova previsione.

*Sulla base delle considerazioni riportate **sul sub ambito 10.1**, si formula la seguente **RISERVA 1**:*

Si chiede di inserire i condizionamenti legati alla realizzazione della Circonvallazione sud, per la parte di competenza del sub ambito in attuazione, in considerazione della rilevanza strategica assegnata dal PSC all'asse viario di Circonvallazione sud. Relativamente alla nuova rotatoria sulla SP 44, si chiede di realizzare uno studio sui flussi di traffico esistenti e indotti sulle due strade provinciali, un inquadramento generale della viabilità, nonché una relazione che illustri le scelte. In considerazione della prossimità della previsione commerciale con l'area di rispetto cimiteriale, si chiede di rivedere la distribuzione interna del comparto, al fine di limitare le interferenze. Più in generale, al fine dimostrare gli ulteriori aspetti di sostenibilità richiesti da ARPAE SAC, si dovranno prevedere in sede di PUA approfondimenti volti a garantire la massima distanza tra residenza e futura circonvallazione sud, nonché la compatibilità reciproca tra la futura zona residenziale e commerciale e quelle cimiteriale, produttiva e sanitaria, in essere e di previsione.

CONTRODEDUZIONI

In relazione alla previsione della Circonvallazione sud, pur essendo tale opera confermata dal PUMS adottato con Atto del Sindaco Metropolitano n 248 del 27.11.2018, non è possibile, ad oggi, prevederne i tempi di realizzazione, non essendo state individuate le fonti di finanziamento in alcun documento di programmazione economico-finanziaria, ad eccezione proprio del contributo posto a carico del soggetto attuatore dell'Ambito, che tuttavia copre una quota molto ridotta de costo complessivo dell'opera. L'Amministrazione Comunale ha ritenuto pertanto, già in fase di sottoscrizione dell'accordo ex Art. 18 L.R. 20/2000, di dare risposta ad esigenze prioritarie ed attuali, convogliando dette risorse economiche per la realizzazione di una palestra scolastica necessaria per il completamento del polo scolastico comunale.

Esaminati gli esiti dello studio di traffico depositato in atti comunali condivisi con il Servizio Progettazione costruzioni e manutenzione strade della Città metropolitana dall'Area Servizi Territoriali Metropolitani, che si allega agli elaborati di POC, si prende atto che la realizzazione della rotatoria non determina situazioni di crisi nelle infrastrutture viarie esistenti. Tuttavia in fase di redazione del PUA si procederà ad una verifica in merito alla geometria della rotatoria stessa. Qualora gli esiti del PUMS in corso di adozione determinino tempi e modi certi di realizzazione della tangenziale sud del capoluogo, entro i termini di validità della convenzione del PUA, si valuterà la possibilità di sostituire la rotatoria proposta con una intersezione canalizzata il cui progetto dovrà essere preventivamente concordato e avallato dalla Città Metropolitana. Le eventuali risorse destinate alla rotatoria andranno quindi convogliate per specifiche e ulteriori esigenze.

In sede di PUA verranno altresì approfondite le specifiche tematiche sollevate da HERA in merito all'interferenza della rotatoria con i sotto-servizi (fognature, gas e acqua).

Sempre in fase di redazione del PUA occorrerà attivarsi con il Consorzio della Bonifica Renana per le specifiche prescrizioni esecutive. Si ribadisce a tal proposito, come specificato anche nel parere già rilasciato dal Consorzio, il divieto di realizzare piani interrati.

Si conferma come l'attuale collocazione dell'area commerciale, che prevede l'insediamento di una struttura di vendita medio-piccola di entità assai modesta, risulti la più corretta sia in termini di visibilità e accessibilità della struttura stessa, sia in termini di garanzia di tutela della vicina struttura dell'Hospice. Si prescriverà inoltre che l'intero affaccio di tale struttura sia rivolto verso est a garanzia di maggior riservatezza e privacy dell'area cimiteriale, verso la quale verrà altresì inserito l'obbligo di realizzare una quinta verde alberata posta sul confine ovest del comparto, con funzione di mitigazione sia visiva che sonora.

Rispetto alla stesura adottata, la fascia di rispetto cimiteriale verrà implementata da 100 m a 150 m.

Per quanto sopra negli specifici elaborati di PUA (che dovranno essere sottoposti al parere degli enti ambientali (ARPAE e USL) e degli enti erogatori dovrà essere affrontato nel dettaglio il tema della compatibilità dell'insediamento residenziale e commerciale sia rispetto alla futura circonvallazione che alle aree produttiva, sanitaria e cimiteriale circostanti, risolvendo in particolar modo le interferenze tra servizi esistenti e di progetto con le urbanizzazioni.

In merito al pare del Consorzio di Bonifica, come sotto esposto, si richiama quanto già inserito nel documento di Valsat – Scheda di Valsat nelle Condizioni di sostenibilità p.5.

Nella scheda di Valsat dell'ambito viene inserita la prescrizione che non è ammessa la realizzazione di piani interrati, tra le limitazioni geotecniche ed idrauliche a p.7.

2.2 L'area di Santa Maria in Duno

Si riscontra che la capacità edificatoria residenziale di mq 160 di superficie utile (due alloggi) proposta in Santa Maria in Duno e desunta dalla "Riserva per esigenze non preventivabili" risulta coerente con la norma del PSC, che all'art. 24.2, par. 2, prevede che queste quote possano essere utilizzate solo "in ambiti interni al territorio urbanizzato o ad essi strettamente adiacenti" e che per queste quote sia sempre necessaria la verifica di sostenibilità degli interventi puntuali proposti e la verifica, in relazione al dimensionamento complessivo residenziale, della ricaduta dei nuovi carichi urbanistici sulla rete infrastrutturale.

Il perimetro del territorio urbanizzato risulta infatti limitrofo all'area oggetto della variante, tuttavia la porzione del comparto AUC-B adiacente risulta ancora in fase di attuazione, di cui non è avviata l'esecuzione. Al fine di rispettare i presupposti di sostenibilità ambientale richiesti da ARPAE SAC, si segnala di subordinare la presentazione del permesso di costruire per l'intervento all'avvio dell'attuazione dell'adiacente comparto AUC-B.

Si richiamano inoltre alcuni condizionamenti di carattere territoriale ed ambientale, anche in condivisione con i pareri degli Enti competenti in materia ambientale (espressi in merito alla proposta già proposta nella variante 8 al RUE).

In particolare, segnalando la necessità di escludere nella Valsat eventuali interferenze con l'ambito specializzato dell'Interporto, che si trova in prossimità della frazione, seppure non in stretta adiacenza con l'area di intervento, si richiama quanto indicato dalla Soprintendenza, che sottolinea la forte criticità archeologica del sito di Santa Maria in Duno, chiede di prevedere che qualsiasi lavoro comportante scavi nel sottosuolo venga sottoposto preventivamente a sondaggi preliminari, volti a individuare possibili depositi archeologici conservati nel sottosuolo. Inoltre in accordo con il parere del Consorzio della Bonifica Renana si chiede che si prevedano sistemi di laminazione a garanzia dell'invarianza idraulica.

Si chiede infine di rettificare quanto contenuto nel capitolo 4.5 della relazione "le quote non preventivabili a disposizione dell'amministrazione comunale" in cui si afferma che "nel primo POC non viene utilizzata nessuna quota di tale edificabilità".

*Sulla base delle considerazioni riportate **sull'area di Santa Maria in Duno**, si formula la **RISERVA 2**:*

Al fine di rispettare i presupposti di sostenibilità ambientale richiesti da ARPAE SAC, si segnala di subordinare l'attuazione dell'intervento a quella dell'adiacente comparto AUC-B. Si richiamano inoltre alcuni condizionamenti di carattere territoriale ed ambientale, in condivisione gli Enti competenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela archeologica e alla laminazione delle acque.

CONTRODEDUZIONI

Si premette che il comparto in oggetto è stato approvato con D.C.C. n. 13 del 26/04/2011 ma che, nonostante i diversi incontri e solleciti formali (lettera del 07/8/2013 – prot.12218, del 3/6/2014 – prot.8208, del 21/10/2014 prot.15198/2014 e del 21/02/2015 – prot. 2687/2015) la relativa convenzione urbanistica non è mai stata sottoscritta.

In relazione alle specifiche problematiche manifestate dai soggetti attuatori, in data 07/03/2016 con prot. 3856, è stata depositata a firma di tutti i soggetti proprietari delle aree, una formale istanza per la ridefinizione di sub-comparti attuativi, ferme restando tutte le potenzialità edificatorie e le relative dotazioni di cui allo strumento sovraordinato (RUE – art. 24) e le relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del previgente Piano Regolatore Generale a cui lo stesso RUE rimanda.

Con DGC n. 43 del 8/6/2018 è stata pertanto approvata la prima variante e successivamente sottoscritta la nuova convenzione urbanistica.

Ciò premesso occorre tenere conto del fatto che la proprietà dell'area oggetto della proposta di inserimento in POC si è fatta carico, a fronte della sottoscrizione di un accordo ex art. 18 L.R. 20/2000, di realizzare interventi per la “città pubblica” ritenuti particolarmente utili e significativi per l'abitato di Santa Maria in Duno (realizzazione area sgambamento cani nonché cessione di un'area necessaria per la realizzazione di una pista ciclabile nel del limitrofo comparto AUC-B). Si ritiene pertanto di non subordinare l'attuazione dell'intervento in oggetto all'edificazione del limitrofo comparto AUC-B, in quanto tale vincolo rischierebbe di vanificare una risposta tempestiva del soggetto privato a specifiche esigenze già condivise dall'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda il rilievo di interferenza tra l'intervento, e l'area dell'Interporto, si vuole sottolineare la non presenza di fattori specifici, in quanto lo stesso Interporto dista 353 ml dall'ambito di intervento ed in tale distanza è frapposta la fascia boscata esistente dell'interporto stesso.

Si prende atto di quanto sollevato dalla Soprintendenza e si prescrive che qualsiasi lavoro comportante scavi nel sottosuolo venga sottoposto preventivamente a sondaggi preliminari, volti a individuare possibili depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

Si corregge il refuso segnalato al capitolo 4.5 della Relazione.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dalla Relazione istruttoria della Città Metropolitana, le riserve alla VALSAT hanno i seguenti contenuti:

3.1 Premessa

La Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Consorzio di Bonifica Burana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, a far data dal 27 dicembre 2017 e per 60 (sessanta) giorni consecutivi, non sono arrivate osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale, nell'ambito oggetto di variante al POC.

3.3. Le conclusioni della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

*Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna **esprime una valutazione ambientale positiva sulla variante al POC**, condizionata recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.*

Ai sensi della Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della valutazione ambientale positiva, con il recepimento dei condizionamenti richiamati, secondo quanto già indicato nelle controdeduzioni sopra espresse.

La Relazione istruttoria della proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARP AE, ha i seguenti contenuti:

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

La Relazione rileva che le dotazioni diminuiscono da 52,44 mq/ab attuali a 51,71 mq/ab con la previsione di questo POC e a 49,30 mq/ab considerando anche il 50% dei residui previsti in ambiti di PRG ancora in corso di attuazione. Si tratta di 3,14 mq/ab. Sebbene sia tuttora ampiamente rispettato lo standard minimo prescritto dalla legge di 30 mq/ab, si ritiene utile segnalare una tendenza alla riduzione del verde pubblico che non può essere valutata positivamente alla luce dell'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo e mantenere la massima permeabilità, anche ai fini della resilienza rispetto ai cambiamenti climatici, che già oggi interessano significativamente il territorio, con anomalie ripetute.

Sub ambito 10.1

Si evidenzia che la proposta, che riguarda parte dell'ambito ANS-C n. 10 del Capoluogo, denominato sub-ambito 10.1, è posta nel settore ovest del centro urbano, a margine di un ambito produttivo di carattere artigianale e di un'area di carattere sanitario (Hospice Seragnoli), nelle immediate vicinanze del cimitero ed è assolutamente isolata dal resto dell'urbanizzato residenziale. Il POC comporta variante al PSC con l'inserimento di un'area da destinarsi a funzioni terziarie e commerciali e alla realizzazione di una rotatoria stradale.

L'area è in parte Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico e in parte Ambito a prevalente alta vocazione produttiva agricola. Attualmente l'area è completamente adibita ad usi agricoli.

Si sottolinea inoltre che la realizzazione è prevista tramite lotti per case unifamiliari ad uno o due piani e piccoli edifici plurifamiliari a due piani, con elevazione massima di due piani, con posti auto pertinenziali e classe energetica di tipo "A". La popolazione insediabile prevista dal sub ambito 10.1 è pari a 208 nuovi abitanti.

Pertanto non risulta chiara la modalità di attuazione quando si legge "intervento diretto subordinato a redazione di PUA". Nelle NTA va specificato che l'attuazione deve essere soggetta a predisposizione di PUA e relativa Valsat, e devono essere altresì specificate nelle NTA tutte le prescrizioni a cui il progetto è vincolato anche dai pareri ambientali espressi dagli Enti competenti: fasce verdi, interventi infrastrutturali, limitazioni, etc.

Nei documenti si fa riferimento a due nuovi progetti, la circonvallazione sud e una nuova struttura sanitaria, di cui però non si conosce nulla a partire dalla collocazione territoriale.

La Valsat non descrive né lo stato di fatto né gli effetti previsti. Contiene solo considerazioni generiche e auspici, rimandando alla fase di PUA sia le valutazioni che le mitigazioni.

La caratteristica di isolamento dal resto dell'edificato residenziale già di per sé ne rende inopportuna la realizzazione, in quanto è buona norma edificare le zone residenziali in contiguità ad altre al fine di consumare meno suolo, evitare zone intercluse, semplificare le dotazioni di servizi, migliorare la qualità urbana, mantenere il netto distacco tra le aree urbane e quelle rurali.

Nel caso in esame, a questi già determinanti motivi si aggiungono tre improprie e negative prossimità: quella al cimitero, per la quale andrebbe anche concessa la riduzione di metà della fascia di rispetto, quella ad una zona artigianale e quella alla struttura Hospice.

Non si rilevano vantaggi per la collettività legati alla scelta del luogo, anzi come già evidenziato emergono chiaramente diverse problematiche tanto di natura urbanistica e legate alla qualità della vita, quanto di natura ambientale: rumore, emissioni, mobilità, paesaggio. La stessa proposta rileva la necessità di separare con fasce verdi, oggi non necessarie, le diverse tipologie di insediamento, evidenziando la prossimità di usi incompatibili.

Pertanto, sulla base di quanto presentato, non si ritiene dimostrata la sostenibilità della proposta.

S. Maria in Duno

A seguito delle riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna nell'ambito del procedimento di approvazione della variante al RUE n. 8/2017 e di successiva richiesta espressa dalla Città Metropolitana in relazione al POC in oggetto, è stata inserita nel POC in sede di controdeduzioni anche una proposta già precedentemente oggetto della Variante 8 al RUE (Argomento 7) riguardante una "Area libera per esigenze non preventivabili" in località Santa Maria in Duno.

La scheda di POC non modifica la previsione se non per l'esplicitazione del divieto di piani interrati. La prescrizione appare tanto più opportuna alla luce di quanto accaduto di recente (17 settembre 2018) quando la frazione di Santa Maria in Duno, oltre ad altre due frazioni del comune di Bentivoglio, è stata allagata, con danni alle aziende e ai residenti.

L'area è in ambito rurale ed è classificata come ambito ad alta vocazione produttiva agricola. La proposta viene ripresentata, a valle delle riserve espresse dalla Città metropolitana, modificando solo la descrizione ma lasciando inalterato tutto il resto:

"ubicata a margine di ambito urbano in corso di attuazione, per funzioni residenziali".

La revisione della documentazione allegata alla proposta riporta alcune indicazioni che non spostano la natura del problema, quale il mantenimento di una distanza non superiore a 10 metri dal fabbricato esistente più vicino: infatti si tratta di un edificio rurale isolato, pertanto viene a mancare sia la continuità con l'urbanizzato che la minimizzazione del consumo di suolo. Viene inoltre prevista la monetizzazione del verde pubblico.

Pertanto, rilevando una sostanziale sovrapposizione di questa proposta con quella precedente, si confermano tutte le osservazioni già espresse, che di seguito si riportano:

"L'ambito è rurale, esterno ad una delimitazione di urbanizzato che non corrisponde ad un territorio effettivamente costruito ma, come riportato nella motivazione della proposta, in corso di urbanizzazione. L'estensione di tale delimitazione è molto ampia e comprende vasti territori ancora liberi, la cui dimensione totale è paragonabile al costruito attuale. Non si ritiene dunque accettabile la proposta di espandere ulteriormente questa delimitazione andando a consumare ulteriore suolo, agricolo per giunta. Infatti il terreno in questione si trova in contesto agricolo, a poco più di 300 metri dall'area produttiva dell'interporto, e non è contiguo ad aree definibili come effettivamente urbanizzate, che si trovano a distanze superiori ai 500 metri. Peraltro la proposta, che fa riferimento alla cosiddetta "Riserva per esigenze non preventivabili" (quota del Sindaco), non riporta una specifica motivazione di "esigenze non preventivabili al momento della redazione del piano strutturale comunale".

La Valsat è assai generica, non valuta né il consumo di suolo né l'uso di terreno agricolo, e dichiara in modo aprioristico che l'area è servita dalle reti infrastrutturali "a margine dell'area oggetto di variante".

Per tutte le ragioni su esposte, anche al fine di limitare il consumo di suolo e la dispersione abitativa in territorio rurale, si ritiene non condivisibile l'Argomento N. 7 (della Variante N. 8 al RUE, ndr).

Pertanto, sulla base di quanto presentato, si ritiene la proposta non sostenibile.

Riduzione della fascia di rispetto del cimitero del Capoluogo

Il cimitero del Capoluogo è costituito da un settore di primo impianto che si attesta sui fronti stradali nord ed ovest, ed una porzione di recente realizzazione sul versante est.

Ha una fascia di rispetto omogenea di 200 metri, secondo quanto previsto all'art. 338 dal R.D. 1265/1934 e s.m.i.

Non si rileva la necessità e tanto meno l'opportunità di ridurre la fascia di rispetto, anche alla luce del parere espresso da AUSL che:

- evidenzia che le motivazioni dell'esistenza di una fascia di rispetto intorno ai cimiteri non sono solo di carattere igienico-sanitario, ma sono legate anche al mantenimento della tranquillità e del decoro dell'area e alla necessità di garantire l'espansione del cimitero stesso;*
- osserva che l'aumento del traffico e la viabilità modificata comporteranno verosimilmente un mutamento delle condizioni di tranquillità e di rispetto nei confronti dei luoghi cimiteriali e delle persone che ivi si recano;*
- osserva che questo intervento modifica il percorso pedonale, attualmente pressoché lineare, utilizzato dai mezzi funebri e relativi cortei per recarsi al luogo di sepoltura.*

Non si comprendono le affermazioni relative al fabbisogno cimiteriale e alle direzioni di ampliamento che appaiono ingiustificate.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

CONTRODEDUZIONI

Si riscontra al sopradescritto parere secondo quanto già controdedotto alle riserve della Città Metropolitana sopra riportate.

VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO

Si allega “parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio”, parte integrante dell'Atto del Sindaco Metropolitano sopra richiamato:

In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, vista la presenza di una falda freatica superficiale a 1,50 metri dal piano di campagna, non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrate da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;

- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti eventualmente necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
 - o modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
 - o modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
 - o immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
 - o effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della Riserva che dichiara sufficienti gli approfondimenti sismici di questa fase ed in particolar modo si sottolinea che nella scheda di Valsat dell'ambito viene inserita la prescrizione che non è ammessa la realizzazione di piani interrati, tra le limitazioni geotecniche ed idrauliche a p.7.

PARERI DEGLI ALTRI ENTI

Arpae – Distretto territoriale di Pianura (prot.4880 del 15.03.2018)

Preso atto del sostanziale recepimento delle osservazioni formulate in ambito del PSC Intercomunale dell'Associazione Reno Galliera , si ritiene di poter esprimere una valutazione positiva relativamente ai contenuti del rapporto ambientale/Valsat e alla sostenibilità ambientale.

Si ritiene comunque di riportare la seguente valutazione

- 1. Per la realizzazione dei comparti previsti dal 1° POC in particolare nel caso in cui l'edilizia consista nella realizzazione di unità abitative, dovrà essere presentata in fase di approvazione del POC o nel PUA la documentazione di Valutazione Previsionale di Clima Acustico redatta da tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95;*

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della Riserva che esprime una valutazione positiva in merito alla VALSAT

Azienda USL di Bologna (prot.1988 del 03.02.2018)

Si esprime parere favorevole al P.O.C. 2018-2022 con le seguenti osservazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'edilizia scolastica, si condivide la necessità di puntuale monitoraggio del fabbisogno delle nuove strutture scolastiche da raccordare con il reale andamento demografico della popolazione per le corrispondenti fasce di età.

Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale lato est In merito all'attuale fascia di rispetto cimiteriale del capoluogo, visto l'art. 338 del T.U.L.S.S., come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002 e l'art. 4 della L.R. 19/2004, viene proposta la riduzione della fascia di rispetto (da metri 200 a metri 100) solo sul lato est per consentire la realizzazione della rotatoria stradale per la funzionale connessione con la via Marconi, a margine della quale la previsione di assetto urbanistico dell'ambito prevede l'insediamento commerciale che rientrerebbe anch'esso all'interno di tale fascia.

Fermo restando che le motivazioni dell'esistenza di una fascia di rispetto attorno ai cimiteri non sono solo di carattere igienico-sanitario ma sono legate anche al mantenimento della tranquillità e del decoro dell'area e alla necessità di garantire l'espansione del cimitero stesso, la norma ammette deroghe per "interventi urbanistici" ; si ritiene che la logica sia riferibile ad un interesse pubblico, per scelte di pianificazione territoriale che individuano l'area come idonea per determinate scelte urbanistiche dell'amministrazione, non realizzabili in altra sede. Ciò detto, si prende atto che la parte del nuovo sub-Ambito, sulla quale si sviluppa la previsione residenziale, è prevista tutta a distanza maggiore dei 200 metri.

A fronte di un unico accesso/uscita al nuovo comparto con sbocco nella rotatoria, si

nutrono perplessità di carattere viabilistico, in merito alla possibile interferenza a causa del conseguente aumento di traffico, in particolari orari della giornata ed in occasione di attraversamento dei cortei funebri, in prossimità di tale rotatoria. A ciò si aggiunge la previsione di un insediamento commerciale, all'interno della fascia cimiteriale sul lato est, con il relativo carico antropico (di utenza e di servizio) che porterebbe ad incrementare la criticità dell'incrocio in progetto. L'aumento di traffico e la viabilità così modificata comporterà verosimilmente un mutamento delle condizioni di tranquillità e di rispetto nei confronti dei luoghi cimiteriali e delle persone che ivi si recano; da tener presente che questo intervento, peraltro, modifica il percorso pedonale, attualmente pressoché lineare, utilizzato, se del caso, dai mezzi funebri e relativi cortei per recarsi al luogo di sepoltura. Inoltre, non ultimo come importanza, l'aumento di traffico, unitamente ai percorsi modificati, comporterà inevitabilmente ripercussioni sui tempi di percorrenza dei mezzi di soccorso/emergenza. La qual cosa, in questo specifico contesto, risulta ancor più critica data l'esistenza, nelle immediate vicinanze, dell'Ospedale di Bentivoglio nonché ospedale di riferimento della Pianura.

La riduzione della fascia di rispetto cimiteriale secondo le modalità previste non comporta, a parere di questo Dipartimento, problematiche di carattere igienico-sanitario.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto del Parere favorevole con osservazioni, rimandando al capitolo della relazione, dove si modifica rispetto alla stesura adottata, la fascia di rispetto cimiteriale implementata da 100 m a 150 m.

Consorzio della Bonifica Renana (prot.4275 del 07.03.2018)

Con la presente siamo a rilasciare parere favorevole con le seguenti prescrizioni da soddisfare in fase di PUA:

- *presentazione di elaborati dedicati ai sistemi di laminazione (vasca e/o sovradimensionamento rete bianca) e al collegamento tra rete bianca e del sub ambito – sistemi di laminazione – scarico in acque superficiali;*
- *realizzazione di una portata in uscita dal sistema di laminazione pari a 10 l/sec per Ha trasformato;*

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto del parere favorevole, richiamando quanto già inserito nel documento di Valsat – Scheda di Valsat nelle Condizioni di sostenibilità p.5

Soprintendenza Archeologica, delle Arti e del Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena Reggio Emilia e Ferrara (port. 4277 del 07.03.2018)

Questa Soprintendenza non ravvisa elementi ostativi alla realizzazione delle opere ricomprese nel piano in epigrafe.

Considerato tuttavia che l'area in oggetto si colloca in un comparto territoriale caratterizzato dalla persistenza del reticolo centuriale romano e dalla presenza di numerosi insediamenti di epoca protostorica e romana documentati si da quote superficiali, si anticipa sin d'ora che sarà necessario, in sede di piani attuativi, prevedere la verifica preventiva dei possibili impatti delle opere in progetto su eventuali depositi archeologici conservati nel sottosuolo; tale verifica dovrà essere attuata mediante l'esecuzione di sondaggi preventivi realizzati da archeologi professionisti sotto la direzione scientifica di questo Ufficio e senza alcun onere per il medesimo.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto che non si ravvisano elementi ostativi e si prescrive nelle norme che Si prende atto di quanto sollevato dalla Soprintendenza e si prescrive che qualsiasi lavoro comportante scavi nel sottosuolo venga sottoposto preventivamente a sondaggi preliminari, volti a individuare possibili depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

HERA - Olding Energia Risorse Ambiente In Rete (prot. 4799 del 14.03.2018)

In relazione alla richiesta di parere in oggetto pervenuta in data 22/02/2018, prot. Hera S.p.A n. 6718, prot. Inrete Distribuzione Energia S.p.A. n. 2181, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore si esprime per i servizi gestiti quanto segue:

SUB AMBITO 10.1

Servizio Gas:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore di seguito descritte:

- per allacciare tutti fabbricati inseriti nell'Ambito 10.1 la rete di distribuzione sarà derivata dalla condotta gas, esercita in IV specie, esistente sulla via Marconi. Dovrà essere realizzato pertanto un gruppo di decompressione a valle del quale la tubazione sarà estesa parallelamente alla condotta idrica lungo la futura viabilità pubblica del comparto, per una lunghezza di circa 550 metri;*
- per il collegamento sulla Strada Provinciale di cui sopra occorre l'autorizzazione del Servizio Viabilità dell'Ente competente.*
- i manufatti per l'alloggiamento dei misuratori di portata saranno collocati sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati. Le misure interne*

minime e l'ubicazione degli stessi saranno comunicate dal tecnico incaricato in fase di sopralluogo .

All'interno di tali manufatti , nel caso di reti non esercite in VII specie , oltre ai misuratori di portata verranno inseriti dei gruppi di riduzione della pressione.

Dovrà essere installato un misuratore di portata per ogni unità immobiliare .

Servizio Acquedotto:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore di seguito descritte :

- per allacciare tutti fabbricati inseriti nell'Ambito 10.1 la rete di distribuzione sarà derivata dalla condotta esistente sulla via Marconi. La nuova tubazione, da posare parallelamente alla condotta del gas, sarà realizzata lungo la futura viabilità pubblica del comparto per una lunghezza di circa 550 metri;
- per il collegamento sulla Strada Provinciale di cui sopra occorre l'autorizzazione del Servizio Viabilità dell'Ente competente .
- in corrispondenza di incroci o parallelismi che generano interferenze con i collettori fognari delle acque nere, la rete idrica dovrà essere protetta da fodero in PVC e bauletto in CLS;
- nel caso in cui non si riescano a rispettare le distanze minime di sicurezza tra la rete fognaria delle acque nere e l'acquedotto , quest'ultimo dovrà essere protetto da fodero in PVC e bauletto in CLS;
- i manufatti per l'alloggiamento dei misuratori di portata saranno collocati sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati. Le misure interne minime e l'ubicazione degli stessi saranno comunicate dal tecnico incaricato in fase di sopralluogo .

Dovrà essere installato un misuratore di portata per ogni unità immobiliare.

Servizio Fognatura e Depurazione:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore di seguito descritte:

- la capacità residua del Depuratore del Comune di Bentivoglio, attualmente in fase di potenziamento , risulta idonea a ricevere i reflui derivanti dall'Ambito 10.1. Pertanto tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame dovranno essere collettati alla rete fognaria esistente in via Marconi. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore;
- le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico , secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- l'immissione delle acque reflue industriali , assimilate ed assimilabili alle acque reflue domestiche e meteoriche nelle reti fognarie gestite da Hera è ammessa nel rispetto della tabella 3 di cui all'allegato 3 del regolamento del Servizio Idrico Integrato, purché i relativi titolari siano muniti di autorizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e del regolamento del SII.

- dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscono , previo parere degli Enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale . A tal proposito occorrerà ottenere, da parte di ARPAE-SAC, il rilascio della autorizzazione allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m .i.. Nello specifico le acque , idoneamente laminate, dovranno essere recapitate al Rio Calcarata;

ROTATORIA STRADALE ALL'INNESTO DELLA VIABILITÀ DI COMPARTO SULLA STRADA PROVINCIALE VIA MARCONI

Le lavorazioni per la realizzazione della rotatoria stradale di progetto sulla via Marconi, prevista per l'innesto del nuovo comparto, interferiscono con la rete idrica in fibrocemento ON 150 mm esistente. Pertanto occorrerà risolvere tale interferenza mediante lo spostamento della tubazione con la sostituzione del materiale , nel tratto interessato dalle opere.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto del parere favorevole condizionato, e come richiamato nelle controdeduzioni alle Riserve delle Città Metropolitana sopra riportate, si ribadisce che in sede di PUA verranno altresì approfondite le specifiche tematiche sollevate da HERA in merito all'interferenza della rotatoria con i sotto-servizi (fognature, gas e acqua).

ATERSIR - Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (prot. 4279 del 07.03.2018 così come integrato dal prot.7639 del 26.04.2018)

Con riferimento al POC adottato con la D.C.C. n. 44 del 27/11/2017, alla vostra richiesta di parere di cui al Prot. n.0006353/2018 del 06/04/2018, Class .06-01 , conservata agli atti di questa Agenzia al protocollo PG.AT/2018/0002429 del 06/04/2018, si formulano le Seguenti integrazioni al parere ATERSIR espresso con prot. PG.AT/2018/0001598 del 07/03/2018 .

Nella documentazione trasmessa, ed in particolare nel parere di congruità tecnica espresso dal Gestore, prot. Hera 0024022 del 08/03/2018, sono indicati gli interventi per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Il Gestore evidenzia inoltre che i lavori per la realizzazione della rotatoria che consente l'innesto della viabilità di comparto sulla strada provinciale (via Marconi) interferiscono con la rete idrica in fibrocemento DN 150 mm esistente; per risolvere tale interferenza il Gestore prevede lo spostamento della tubazione e la sostituzione del materiale nel tratto interessato dalle opere .

Alla luce di quanto sopra si chiede che gli interventi previsti per il servizio di acquedotto, fognatura e depurazione siano realizzati secondo le modalità indicate dal Gestore nel parere di cui al prot. Hera 0024022 del 08/03/2018 e si conferma che non saranno previsti interventi a carico del SII, bensì a totale carico dei lottizzanti. Relativamente alla necessità

di spostare il tratto di condotta idrica in corrispondenza della rotatoria d'innesto su via Marconi la scheda di Valsat relativa al sub ambito 10.1 dovrà riportare esplicitamente, nella sezione dedicata alle Condizioni di sostenibilità, questo intervento a carico del soggetto attuatore.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto del parere favorevole condizionato. In particolare, nella scheda di Valsat, nella sezione dedicata alle Condizioni di sostenibilità, si prescrive che lo spostamento del tratto di condotta idrica in corrispondenza della nuova rotatoria d'innesto su via Marconi sarà carico del soggetto attuatore.